

B COME BIBBIA



B COME BIBBIA IN ORATORIO

FINALITÀ

La formazione degli Educatori e degli Animatori ANSPI Oratorio comprende anche la dimensione biblica. Occorre perciò che questi acquisiscano:

- sia familiarità con le pagine bibliche in generale, e soprattutto con quelle evangeliche,
- sia capacità plurime di utilizzazione negli incontri con i ragazzi,

ricordando quanto scrive il n. 15 de *“Il laboratorio dei talenti”*¹ “l’oratorio educa ed evangelizza, in un contesto ecclesiale di cammino comunitario, soprattutto attraverso relazioni personali autentiche e significative”.

Soltanto chi va alla scuola di Gesù potrà evangelizzare (e non semplicemente “intrattenere”) purificando le proprie motivazioni di adulto o di giovane che lo/la portano a dedicare - senza secondi scopi - una parte del suo tempo ai ragazzi dell’oratorio.

CONTENUTI

Vorrei incominciare questa parte proponendo al lettore qualche domanda:

Che cosa è, per te che stai leggendo, il Natale? Che cosa è successo duemila anni fa? Che succede ogni 25 dicembre per noi cattolici e per i protestanti? Perché gli ortodossi festeggiano il Natale il 6 gennaio?

Tu mi risponderai: è la nascita umana di Gesù, è l’incarnazione del Figlio, la seconda persona della Trinità (incarnazione = essere fatto di carne e di ossa come ogni uomo ed ogni donna).

Ti chiedo ancora, il Natale per te è una idea o una realtà? Come è potuto succedere che Dio, Dio Figlio, da Essere Divino sia diventato anche una persona come me, come te, come tuo padre?

Forse risponderai: Boh!

¹ Nota pastorale della CEI sul valore e la missione degli oratori nel contesto dell’educazione alla vita buona del Vangelo, redatta dalla Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali assieme a quella per la Famiglia e la vita, 2 febbraio 2013.

Ecco perché vorrei presentarti una “biblioteca di libri”. Sono tanti, sono 73. Si chiamano **Bibbia**. 43 sono stati scritti a partire dal X secolo prima della nascita di Gesù Cristo e sono riuniti sotto il titolo di **Antico Testamento** [oggi Primo Testamento]. Altri 27 sono stati scritti nella seconda metà del I secolo d.C. e formano il **Nuovo Testamento**.

Tutte le risposte sono qui e le scopriamo attraverso un piano d’amore che comprende due avvenimenti centrali. Il primo è *l’Esodo*, cioè la Pasqua ebraica; il secondo è *la Risurrezione* di Gesù di Nazaret, cioè la Pasqua cristiana.

- ❖ La parola “testamento” significa “patto”, “alleanza”. E che significa “alleanza”? È la ‘storia’ dell’amore contrastato tra Dio e il suo popolo (Israele prima, e gli altri popoli poi); è il tratto caratteristico della spiritualità sia ebraica che cristiana; è la promessa di Dio di benedire l’umanità attraverso il popolo ebraico.

Consiste nei Comandamenti [*le 10 parole*; il termine ebraico *dabàr* significa **parola ed azione**] ed in altre leggi di cui si parla dal secondo al quinto libro del Pentateuco (azione = attuazione della parola).

- ❖ Ho detto “storia” perché la Bibbia è la “Storia della Salvezza”, della salvezza eterna. Noi, uomini, donne e ragazzi dalla mentalità occidentale, siamo interessati più dal futuro che dal passato.
- ❖ Per l’uomo della Bibbia è l’inverso: egli rilegge il passato per scoprirvi il piano di Dio che l’uomo conoscerà solo quando si è realizzato nella sua vita.
- ❖ Il messaggio della salvezza è un messaggio religioso che va letto negli eventi della storia di ogni singolo uomo, di ogni gruppo sociale, di ogni popolo. Vorrei poi presentarvi due di questi messaggi religiosi che si trovano all’inizio e alla fine di questa “Lettera d’amore”.
- ❖ Dio non ha dettato la Bibbia: in essa ci sono come autori **Dio e l’uomo**. Dio per mezzo del suo Spirito è l’autore primo, l’uomo è l’autore secondo: per cui essa è tutta di Dio e tutta dell’uomo. È frutto dell’azione di Dio e dell’uomo. È Parola di Dio in linguaggio umano, ma anche storia umana. Ritroviamo ciò al n. 11 della Dei Verbum, la Costituzione sulla Divina Rivelazione del Vaticano II.
- ❖ Le parole scritte nella Bibbia (o Sacra Pagina, o Scrittura) sono Parola di Dio? No, esse contengono la Parola di Dio. Parola di Dio è un concetto più ampio di “scrittura”, la PdD è il messaggio attraverso il quale Dio si è

rivelato e continua a rivelarsi all'umanità ancora oggi, cioè Scriptura crescit cum legente = la scrittura cresce con chi la legge (papa Gregorio Magno, VI secolo). Poi conosceremo anche il senso di altre due parole: ermeneutica, attualizzazione.

Questa sua Parola,² la Parola di Dio, non si trova mai allo stato puro, ma è sempre mediata dalle parole, dal linguaggio e dalla cultura dei vari autori biblici e dai fatti che sono all'origine dei libri stessi. La parola scritta è come un involucro che racchiude la Parola di Dio; ogni interpretazione fondamentalista della Bibbia, che si limiti cioè al dato scritto, inevitabilmente tradisce il Messaggio.

Chi ha fede si nutre della Parola di Dio, e chi si sente prigioniero della sua solitudine - ascoltando la voce che ci parla nella Sacra Scrittura - vedrà che imparerà ad amare, prima se stesso/a e poi il suo prossimo. “Perciò l'ascolto delle Scritture è ascolto che libera e salva” scrive il teologo Bruno Forte.³ E la Lettera agli Ebrei (4,12) aggiunge: “*La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello Spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore*”.

Affidiamoci allora alla Parola, Fidiamoci di essa e ripetiamo con San Gregorio Magno: **Impara a conoscere il cuore di Dio nelle parole di Dio**. Se abbiamo compreso che nella Parola di Dio sta la sorgente della vita, e che Dio in persona ci visita in essa, e ci rapisce il cuore, e si offre come aiuto alla nostra fede, e se abbiamo compreso che la PdD è la nostra difesa nella crescita spirituale, allora troveremo il tempo per:

- I. ascoltare la Parola,
- II. leggerla,
- III. meditarla,
- IV. gustarla,
- V. amarla,
- VI. celebrarla,
- VII. viverla,
- VIII. annunciarla in parole e opere.

² G. SACCHETTI, *Primo incontro con la Bibbia*, ed. Dottrinari 1995, p.169.

³ B.FORTE *I sacramenti e la bellezza di Dio*, San Paolo 2011, p 10.

Sai che significa **Lettura orante della Bibbia**? Non significa leggere (proclamando correttamente perché hai utilizzato le indicazioni fornite) ciò che è scritto, ma è “*avere un atteggiamento di vita credente, comportandosi da vero cristiano*”. Mentre leggiamo il testo sacro è Dio che ci parla. Cioè se ci sono cattiverie, uccisioni, dobbiamo capire che non sono avvenute per volontà di Dio e/o per rattristarci, ma perché la volontà dell’uomo è stata preda del male, del maligno (come ripetiamo nel Padre Nostro).

La Lettura Orante è veramente tale se produce in noi che vi partecipiamo un atteggiamento di fede, di disponibilità, di umiltà semplice di fronte alla Parola di Dio. Se lo Spirito Santo non aprirà il nostro cuore e la nostra mente all’intelligenza delle Scritture, non si potrà comprendere nulla del messaggio salvifico della Bibbia. Vuol dire che ci siamo fatti sopraffare dallo spirito diabolico dell’orgoglio, dalla “idolatria”.

Allora questa Lettura Orante, se fatta con fede umile ed adorante, ci pone di fronte alle nostre responsabilità di figli, di studenti, di lavoratori, di cittadini, di genitori, di nonni, di vicini di casa, di politici, di religiosi, di amministratori, di disoccupati, di industriali, di barboni, di pensionati, di casalinghe, di ragazzi capricciosi ed impertinenti.

Concludendo: leggere pregando (= Lettura Orante) significa riconoscersi poveri davanti ad una parola che non è nostra, bisognosi di ricevere e di ascoltare, disponibili allo Spirito di Dio; ma significa anche entrare sempre più nel mistero di Dio, che è un Dio di amore, e vuole portarci alla libertà e alla vita, attraverso la conoscenza e la familiarità del Testo sacro.⁴

STRUMENTI

Quali mezzi, quali strumenti utilizzare? Sia quelli cartacei che quelli elettronici.

Una Bibbia CEI, un atlante biblico, un dizionario biblico, alcuni volumi di lectio divina, i commenti artistici di Timothy Verdon, le pubblicazioni sul Sito www.centroapostolatobiblicocaserta.it del CAB di Caserta, il materiale iconografico di Google Immagini, il variegato mondo pastorale e biblico dei siti de *la parola.it*; *vatican.va*; *ocarm.org*; *abbazia di pulsano*; *educat.it*; *qumran.net*; *evangelinet*

⁴ G. ZEVINI, *La Bibbia “lettera d’amore” di Dio agli uomini*, Elledici Mondo Nuovo 1966, p. 33.

(possibilità gratuita di ricevere sul telefonino il vangelo quotidiano con due commenti); *donbosco-torino.it*; ecc.

METODOLOGIA

Proponiamo la metodologia utilizzata dai GAP⁵ (Gruppi di Ascolto della Parola) nella diocesi di Caserta che

1) ricorda l'importanza di “*dare un'anima⁶ a ciò che si fa, si dice, si afferma durante l'incontro biblico*” (= animazione) comprendendo anche “*tutti i valori e le virtù evangeliche incluse nel “dialogo” col testo e tra i partecipanti*”⁷ e

2) si sofferma:⁸

- sulla trama narrativa, cioè sullo svolgersi dell'azione: inizio, svolta, azione trasformatrice, risoluzione, conclusione (i tre commenti centrali possono essere conglobati in “scena centrale”);⁹
- sull'ambientazione (contesto socio-religioso, geografia, spazio, tempo);
- poi sulla gestione dei personaggi (protagonista ed altri personaggi, loro azioni e sentimenti);
- il tutto in ambiente culturale ed orante.

Dovendo l'Animatore di Oratorio essere un “*discepolo della Parola*” e quindi conoscere la Scrittura, è indispensabile che la comprenda come racconto dei

⁵ M. G. ARICÒ, *Itinerario formativo IFAB e GAP*, Opuscolo per la Formazione di AnB in http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=5&Itemid=192 pp.8-16.

⁶ M. G. ARICÒ, *Itinerario formativo IFAB e GAP, Allegato 3*, Opuscolo per la Formazione di AnB in http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=5&Itemid=192.

⁷ M. G. ARICÒ, *Itinerario formativo IFAB e GAP*, Opuscolo per la Formazione di AnB in http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=5&Itemid=192 p. 14 [Fanuli e Forte].

⁸ M. G. ARICÒ, *Itinerario formativo IFAB e GAP, Allegato 5*, Opuscolo per la Formazione di AnB in http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=5&Itemid=192.

⁹ S. CALATI, *Appunti di metodologia esegetica*, p.13 in http://www.bicudi.net/materiali/esegesi/metodologia_esegetica_stanis.pdf.

“mirabilia Dei”, cioè che “La presentazione del mistero pasquale è la chiave di volta dell’intera Scrittura”, e sappia utilizzare anche il metodo narrativo.

“La narrazione è una costruzione del narratore (autore o scrittore), un mondo in parole, offerto al giudizio del lettore”.¹⁰

OBIETTIVI

Obiettivo formativo:

Alimentarsi quotidianamente con la Parola di Dio, per essere *testimone*. I Vescovi in *Incontriamo Gesù* (IG), gli *Orientamenti per l’annuncio e la catechesi in Italia*, giugno 2014, ci ricordano che “il testimone è colui che vive una intensa comunione con Colui (Gesù) che testimonia o con la verità che è fondamento della sua vita. Il testimone perciò comprende sempre più profondamente la propria esperienza di fede e la racconta [cioè l’annuncia] sia con le parole che con la propria vita”.

Obiettivi di apprendimento:

1. Enucleazione del messaggio / messaggi teologico/i del brano biblico.
2. La sua attualizzazione (ogni partecipante chiede a se stesso - e lo comunica agli altri - “cosa posso/devo fare per rispondere a questo testo?”).
3. Il racconto del brano fatto non dal narratore, ma anche da un altro personaggio.
4. Rilettura del brano mediante il “Giuoco dei ruoli”.
5. Caccia al tesoro biblica.
6. Quiz biblici.
7. Mail o twitt inviati a Dio, alla Trinità.
8. Gioco della rappresentazione delle parabole.

La copertina

La famiglia si staglia, anonima, davanti ad una pagina biblica miniata perché essa ne ha bisogno per la sua vita, per vivere unita sia nella collaborazione materiale

¹⁰ W. WEREN, *Finestre su Gesù*, Ed. Claudiana, Torino 2001.

che nella prossimità spirituale, sia nei momenti lieti che in quelli tristi. E quale miglior base d'appoggio che la pagina evangelica?

Anche se il **Libro** è composto da 73 libri con tutte le loro diversità dovute al genere letterario, allo stile, alle diverse conoscenze scientifiche, alle caratteristiche linguistiche e semantiche delle lingue in cui è scritto (aramaico, ebraico, greco koiné), rimane tuttavia **un Libro** perché *uno è lo Spirito* che ha ispirato gli autori, *una è la Parola di Dio* espressa ovunque; *unico è il progetto di salvezza* dell'uomo da parte di Dio che **viene sviluppato** progressivamente nei due Testamenti (DV n. 16).

La Parola precede, accompagna e oltrepassa sempre la Scrittura, perché contiene lo Spirito vivente che rende la Scrittura viva ed operante per l'uomo di ogni tempo, per ogni donna, per ogni bimbo.

Sforzo comune per gli educatori, gli animatori e i ragazzi deve essere il *sorgere ed il perdurare di sane relazioni*. Queste nascono quando i momenti ludici, di divertimento sono imbevuti di atteggiamenti evangelici. La frase del giovanissimo santo che giocava nell'oratorio di Don Bosco, Domenico Savio, deve essere lo slogan di ogni ragazzo. Il grido "Per farci santi dobbiamo essere molto allegri" può uscire solo dalle bocche di chi ha capito che nella Storia della Salvezza c'è anche la sua piccola storia. "Anche io sono stato chiamato alla salvezza". "Dio mi parla non solo quando in chiesa partecipo alla Messa, ma anche quando corro nel cortile dell'Oratorio". Per far nascere negli Oratori e nei Circoli Anspi frasi come queste è stata preparata questa scheda e si danno consigli ed informazioni.

Indichiamo alcune modalità comportamentali che possono suscitare la nascita di atteggiamenti evangelici:

- inviare un twitt oppure una mail a Gesù, allo Spirito Santo o a Dio Padre come preghiera mattutina, magari prendendo lo spunto dal Vangelo del giorno.
- Trasformare un brano in una vignetta più o meno umoristica.
- Far diventare un capitolo della Bibbia una striscia fumettistica.
- Creare qualche barzelletta a tema biblico.
- Telefonare a Dio raccontando tutto quel che si è fatto nella giornata (magari chiedendo perdono).
- Gareggiare ripetendo a memoria, e col giusto tono qualche dialogo evangelico.

BIBLIOGRAFIA

- AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova
- AITKEN K., *Anche noi vogliamo capire*, Anni A,B,C, Elledici 2000
- CEI - CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il laboratorio dei talenti*, EDB 2013
- CEI - CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù*, San Paolo 29/06/2014
- CIONCHI G., *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009
- COMUNITÀ' DI TAIZÈ, *Cercate e troverete*, Elledici 2011, [Interessanti domande sulla fede e sulla Bibbia]
- DI SANTE C., *L'io ospitale*, Messaggero 2012, [La relazione nella Parola di Dio]
- FORTE B., *I sacramenti e la bellezza di Dio*, San Paolo 2011
- FORTE B., *La Parola per vivere*, ed San Paolo 2007, [Contiene preghiere per la lectio settimanale]
- Gilbert G., *Qualcuno ha visto la mia pecora? La Buona Novella in 66 vignette d'autore*, San Paolo 2003
- MAZZI A., *Le parabole di un Pierino*, Elledici 2009
- PAROLINI M., *Giocare con le parabole*, San Paolo 2006, [Attività ed illustrazioni]
- PELLEGRINO P., *Barzellette frizzantine per ragazzi e ragazzine*, Astegiano 2007
- SACCHETTI G., *Incontro con la Bibbia (AT)*, Dottrinari 1995
- ZEVINI G., *La Bibbia "lettera d'amore" di Dio agli uomini*, Elledici Mondo Nuovo